

ventiva, e d'arbitrio fanno, e ponno per mille diverse vie giugnere al lor' intento; non più dirò che pajami nel passar' a ridir ciò, che si faccia l'Istoria, incapace d'invenzione, e affatto priva d'arbitrio: ma si dirò di veder chiaramente che ella fa ciò, che non può non fare. E impertanto dirò di veder chiaramente che l'Istoria seguita a scrivere la Vita della R. A. Vostra nelle carte delle Donne Illustri; e che ivi pur' ora ha finito colla sua schiettezza di scrivere che l'A. V. Reale, applicata, e indefessa nella Reggenza, continua a dar' ogni giorno nuovi segni del più profondo intendimento nel provvedere, nel premiare, e nel punire: che con pietosa generosità itera, e reitera gli atti di sborsar' oro a grossi pesi per rallargar' al possibile le angustie, cagionate da' magrissimi raccolti delle prossime stagioni: che fa con ogni sollecitudine tirar' a fine tante insigni Fabbriche, già cominciate; Sacre, Civili, e Militari. E che finito di scriver ciò, ella è in punto di soggiugnere che l'A. V. Reale comanda che ad un tempo si aprino due Reali Accademie; dove nell' una lo Spirito della nobil Gioventù imprenda ciò, che è degno di lei; e in ciò, che è di lei degno, s'addestri il Corpo; e dove nell' altra i Litterati de' suoi Stati Cisalpini, e Transalpini, con prefissa legge di dovere scrivere, e ragionare sopra materie sode, e profittevoli, s'esercitino ne' belli Idiomi Italiano, e Franzese, con procurar d'accrescer loro, se ne sieno capevoli, energia, e lustro. Che è quel grande, insigne, e per mille circostanze memorando fatto, effetto degnissimo di quella cagione, alla quale in secondo luogo, dopo che a Dio, la R. A. Vostra tanto si gode d'aver' assoggettito, non che altro, ogni suo pensiero: e alla quale non vedo che possa aggiustarsi brieve circuito di parole, che meglio di questo vaglia a dichiarare ch' essa cagione è nel suo tenero, e vasto essere l'Amor Materno. Che è quello, per cui, tenute da esso in continuo moto, sono in questo fatto concorse a gara tutte le Virtù dell' A. V. Reale; le quali cospirando a fini dello stesso Amore non fanno pensare, proporre, ed eseguir cosa, che non sia diretta ad un di questi due scopi: o ad arricchir l'Educazione di S. A. Reale suo amatissimo Figliuolo con occasioni, e mezz' meritevoli d'esser campo, dove si possano moltiplicare i Reali Talenti di lui; o a rendere al medesimo il Regno vie più decoroso, illustre, valoroso, saggio, e felice. E fin qui basti che del tanto appartenente alle due Accademie abbia fatta menzione la povertà del mio dire, che si dispensa dal passar più oltre; non vo-